Anno XXV — Sabato 24 Gennaio 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 21

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 30
Per gli Stati esteri aggiungere e maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Gli italiani all'Estero.

Fino da quando nell'epoca della preparazione noi ci nutrivamo, più che d'altro, della speranza di vedere la nostra libertà ed unità nazionale, noi osservavamo con compiacenza la condotta di altri Popoli all'estero, i quali nelle loro colonie cooperavano d'accordo anche da lontano al bene della Patria loro. Così p. e. si faceva dai Greci, che nelle loro colonie di Venezia, di Trieste, di Livorno ed in altre nell'Italia, come anche a Marsiglia, a Londra ed altrove, sapevano unire tutti i loro sforzi a pro di quella Patria, che intanto aveva formato nella loro piccola Grecia il nucleo di una più grande. Anche se in questa si formavano poi dei partiti, i quali contrastavano forse troppo tra loro, così non avveniva nelle loro colonie commerciali. E ci rallegrammo poi perchè così dovesse avvenire nelle nostre quando si fondarono le Camere di Commercio e le Scuole italiane all'estero di vedere che fuori della nostra Patria accadeva lo stesso, giacchè fuori di casa propria e trovandosi in casa d'altri non si poteva essere altro che Italiani. E leggemmo da ultimo, che come in alcuni paraggi del Levante e nei nuovi Principati danubiani e balcanici, avviene lo stesso tra gl'Italiani insediati presso altre Nazioni d'Europa, come p. e. a Marsiglia ed in alcuni paesi della Germania, tra cui a Francoforte, dove li vedemmo unirsi testè a scopo di beneficenza per i loro connazionali. Nè si deve rallegrarsi soltanto per il bene cui cercano di fare ai loro compatriotti, ma anche perchè così creano al di fuori una buona riputazione per i figli di questa nuova Italia.

Quello che ci duole invece si è, che in questa proprio per ispirito di partito non pochi lavorando a screditarla esagerano i suoi malanni e piuttosto servono ad accrescerli col gettare il discredito sulla Patria redenta. Oggidì p. e. lo fanno pur troppo cooperando anche nella stampa nazionale a creare il discredito per i nostri imbarazzi finanziarii, invece di studiare tutti i modi per trovare i mezzi di vincerli coll'opera di tutti, senza di cui le nostre crisi, anzichè poterle vincere, si aggraveranno sempre più.

Noi crediamo che dei partiti politici ci saranno sempre, perchè non possiamo pretendere che tutti pensino allo stesso modo della cosa pubblica; ma crediamo però che sia un dovere comune di tutti i buoni patriotti quello di cooperare al nostro meglio anche colle proprie idee, ora che si tratta di edificare e non già di distruggere. Pur troppo però sovente coll'accanimento di alcuni nel combattere gli altri non si serve che a danneggiare tutti.

Ed è per questo che vorremmo potessero giovare all'Italia anche certe lezioni che ci vengono dagl'Italiani all'estero. Sono verità queste, che non sono mai abbastanza ripetute e che dovrebbero anche essere ascoltate, se si vuole adempiere tutti quello che è un comune nostro dovere.

P. V.

Il fallimento di una Banca americana.

Leggiamo nell'*Herald* la notizia del fallimento della American National Bank di Kansas City, che aveva il capitale di un milione e un quarto di dollari. Il passivo ascende a 2 milioni di dollari, ossia 10 milioni di franchi.

Il segretario di Stato Blaine vi perde circa 250,000 franchi.

Re Kalakaua.

Da un telegramma della *Stefani* apprendemmo esser morto a S. Francesco di California, David Kalakaua re delle isole Sandwich o Havai, in età di 52 anni.

La sua successione al trono, dopo la morte di re Kamehameha V. nel 1872, fu contestata, e il popolo elesse William Lunalito. Morto costui, nel 1874 la regina Vittoria d'Inghilterra lo fece riconoscer sovrano con una lettera ben a proposito.

David Kalakaua era un uomo istruito, parlava benissimo l'inglese e fece ripetuti viaggi negli Stati Uniti e in Europa. Era appassionato per la musica. Suonava il flauto, e avendo sentita la Patti, ne rimase talmente entusiasta che la fece cavaliéressa di uno dei suoi tre o quattro ordini.

Poco fa si disse che voleva vendere il suo segno agli Stati Uniti; sembra invece che fossero questi che bramassero acquistare le isole Sandwich, ma che Kalakaua non abbia voluto saperne.

Circa due mesi fa si parlò d'un episodio curioso dell'ultimo suo viaggio agli Stati Uniti, da cui più non doveva far ritorno. Kalakaua era imbarcato su un bastimento da guerra americano. Per ingannare il tempo, si mise a giuocare al *poker* con gli ufficiali, e il risultato della partita fu questo che Kalakua, il quale aveva un centinaio di dollari raggranellati a stento nel suo scrigno perdette ogni cosa, e giunto a San Francisco fu costretto a farsi prestare pochi soldi dagli ufficiali che gli avevano vinti tutti i quattrini.

Kalakaua si era convertito al cristianesimo. Non avendo figli, la erede presuntiva del trono è sua sorella Kamakaeha Liliuokalani, nata nel 1838.

Riforme del Lotto.

Si assicura imminente una riforma nell'amministrazione del lotto. Verrebbero abolite due ruote assieme alle relative direzioni. Questa riforma realizzerà una notevole economia.

La morte d'un principe ereditario.

Un dispaccio da Bruxelles reca l'annuncio della morte del Principe Balduino, nipote del Re Leopoldo II del Belgio ed in vista della legge salica, crede al trono di quel Regno.

Il principe Balduino-Leopoldo-Filippo-Maria-Carlo-Antonio-Giuseppe-Luigi di Sassonia Coburgo Gotha, figlio del fratello di Re Leopoldo, il conte di Fiandra, era nato a Bruxelles il 3 giugno 1869, aveva dunque appena vent'anni. Gli succede, ora, nel titolo di principe ereditario, il fratello, principe Alberto nato il giorno 8 aprile 1875.

La Colonia Cecilia.

Nell'America Meridionale, a Paranà, nel Brasile, sopra un altipiano a 1000 metri dal livello del mare, che è quanto dire Airolo o press'a poco, villeggiatura alpina preferita dai signori nei mesi estivi, sorge fra le palme una casa popolata da italiani che sono i fondatori della colonia Cecilia. Sono italiani e sono socialisti! Appartengono alla scuola più audace, quella che s'intitola anarchica. Sono là a fare una prova, un tentativo.

Parecchi anni fa il dottor Giovanni Rossi scrisse un libretto intitolato: *Un comune socialista*. Finge in questo racconto che una giovinetta per nome Cecilia, innamorata delle idee socialiste e di uno studente che le professava, fa propaganda di queste dottrine: i due amanti persuadono gli abitanti del comune nel quale vivono, della bontà delle loro idee e trasformano quel villaggio in un centro socialista nel quale tutti vivono lavorando e studiando, colla eguale partecipazione ai prodotti del lavoro, e ai benefici della vita.

Il Rossi ha oggi la fortuna di poter applicare le teorie in un vasto campo. Egli, dotto in agronomia e veterinaria, aveva già iniziato a Stagno Lombardo, grazie all'aiuto dell'onorevole Mori, la colonia cooperativa di Cittadella; ora fondò nel Paranà la colonia che porta il nome della protagonista del suo romanzo. Il Rossi non è un predicatore; egli fa seguire all'idea l'azione sollecita. Ed ora è tornato in Italia per raccogliere quaranta o cinquanta famiglie, (un trecento persone circa) e mandarle al Brasile dove spera di poter procurar loro una vita dignitosa di lavoro e di eguaglianza. Riuscirà? all'avvenire la risposta.

Per le Commissioni marittime

Giovedì nella sala Rossa di Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Tiepolo, si tenne un'adunanza di deputati appartenenti alle provincie del Litorale Adriatico, per esaminare le domande delle Camere di commercio di Venezia, di Ancona, di Bari ed altre relativamente alle Convenzioni marittime.

Fu data comunicazione della petizione delle Camere.

Alla riunione parteciparono gli onorevoli Treves, Papadopoli, Fagiuoli, Galli Rizzo, *De Puppi*, Pugliese, Clementini, Jannuzzi ed altri.

Il disarmo smentito.

Si ha da Berlino:

Il *Reichs Anzeiger* dichiara che al banchetto presso Miguel non si fece alcuna parola sulla questione del disarmo e che le parole attribuite in proposito all'Imperatore sono assolutamente insussistenti. (Vedi *Giornale* di ieri).

Il terremoto e la neve in Algeria.

Si ha da Algeri, 15 gennaio:

Questa notte, alle quattro della mattina, Algeri è stata svegliata da una terribile scossa di terremoto; una seconda si è sentita alle cinque meno un quarto, ma nessun danno è stato segnalato nella città.

Tutti a Algeri pensavano che il terremoto fosse passato senza conseguenze, quando oggi alle due pom. si ebbe la seguente notizia: «Gouraya è distrutta».

Gouraya è, o piuttosto era, una deliziosa città creata nel 1875 sulla riva del mare a 30 kilom. di Cerchell (antica Julia Cesaræ Romanæ). Tutte le case della strada principale sono rovinate; molti abitanti sono feriti, due sono morti. Non si sa ancora quanti sono i feriti, nè quali.

Il generale di divisione ha subito mandato a Gouraya delle tende per dare un ricovero agli abitanti, che non sanno più cosa fare, nè dove andare; piove sempre da un mese.

Il governatore generale parte domani alla volta di Cherchell. Dopo domani sarà a Gouraya e visiterà i danneggiati.

Mandano pure da Philippeville che oggi un altro terribile accidente è accaduto a Stora, piccolo villaggio a 4 kilometri dalla città. Le pioggie hanno cagionato una frana nella montagna; le terre sono franate sopra una casa e l'hanno schiacciata. Due ragazzi sono stati seppelliti sotto le pietre. Altre nove persone, abitanti nella stessa casa, sono state salvate.

Il cattivo tempo, la pioggia, la neve, le tempeste continuano nell'Algeria.

La città di Michelet e di Medea sono bloccate dalla neve, caduta in grandissima quantità; tutte le comunicazioni colle località vicine sono interrotte.

DI QUA E DI LA

Il furto alla Cattedrale di Piacenza.

In un fabbricato isolato dei giardini pubblici di Piacenza, che prima serviva per la fabbrica di Stoviglie Polledri, furono trovati nel terriccio alcuni frantumi d'argento appartenenti agli oggetti rubati nella cattedrale. In un buco del muro si rinvenne il vetro di un reliquario e dei nastri bruciati. In quei locali remoti i ladri hanno fatto la spartizione del bottino.

Degli oggetti rubati in Duomo si trovarono solo dei piedistalli in legno di ostensori, di calici e di reliquari e delle anime in ferro per fortificare i calici ed i reliquari stessi, qualche vite, e l'iscrizione in carta che era sovrapposta alla cassa contenente le reliquie del B. Paolo Burali d'Arezzo, vescovo di Piacenza.

Per la città si parlava già della scoperta di tutto il bottino; mentre il riacquistato non supera il valore di tre lire.

Un curioso fenomeno celeste.

Scrivono da Torino, 22:

Ieri notte gli abitanti della vicina Cumiana, verso le 3 ore, udirono un rombo celeste spaventoso e quindi per un istante videro una luce rossastra e sì luminosa, che fece uscire nelle strade molti di essi in preda al più grande spavento. Nessuno sa dire cosa sia.

Carlo Bradlaugh in fin di vita.

Telegrammi da Londra recano che Carlo Bradlaugh, l'apostolo del libero pensiero, è moribondo. Ha appena 58 anni, essendo nato a Londra nel settembre del 1833.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 23 gennaio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle ore 2.35.

Si discute la mozione Colombo presentata dallo stesso l'altro ieri in seguito alla sua interpellanza circa al modo di provvedere lavoro agli operai.

Colombo espone le ragioni della sua mozione.

Ammette che la produzione meccanica sia eccessiva; ma ciò è conseguenza delle saltuarie ed affrettate commissioni date negli anni passati, e crede che regolando e distribuendo le forniture, sparirà l'eccesso.

Non ammette poi che si possano abbandonare a sè stesse le officine che danno prodotti, dei quali il Governo è il consumatore quasi esclusivo, e che esse possano prosperare facendo assegnamento soltanto sul lavoro, che possono procurarsi all'estero.

Ricorda la prossima scadenza dei trattati di commercio ed invita il Governo a prepararsi a questo grande avvenimento economico.

Conclude manifestando la speranza che il governo vorrà prendere seriamente a cuore il gravissimo problema dell'incremento delle nostre industrie.

Il ministro Miceli risponde che il governo prese provvedimenti per migliorare l'insegnamento industriale e artistico e per migliorare l'agricoltura. Si duole delle critiche di Colombo.

Pantano osserva che bisogna provvedere lavoro non solo agli operai industriali ma anche a quelli della campagna. Non accetta la prima parte della mozione Colombo.

Circa alla seconda parte conviene col presidente del Consiglio, che disse non doversi proteggere in Italia quelle industrie per le quali manca la materia prima; crede quindi che convenga accogliere per ora la proposta del Governo di nominare una Commissione per studiare la questione e la riforma doganale che è la base di ogni riforma economica.

Colajanni parla nel senso di Pantano. E' contrario ai dazi protettori.

Conchiude dicendo che egli è favorevole a quella sola politica che può dare il benessere del paese.

Ellero in un lungo discorso comincia col lodare Colombo per la sua interpellanza, dice che Finali non è responsabile del poco lavoro dato ai nostri stabilimenti poichè molte ordinazioni vennero fatte prima che l'on. ministro andasse al potere. Si diffonde in varie considerazioni sullo stato attuale delle industrie metallurgiche in Italia e fuori.

E' lieto che il presidente del Consiglio abbia avvalorato l'altro giorno con l'autorità sua il voto da lui fatto il di 8 maggio 1890, che si stimolasse cioè il lavoro ed il risparmio, e confida che il Governo darà buon esempio e la nazione saprà imitarlo.

Pantano replica brevemente rispondendo ad alcune osservazioni di Ellena.

Si sospende quindi la discussione della mozione, e si comunicano alcune interpellanze, dopo di che si leva la seduta alle 6.45.

CRONACA
Urbana e Provinciale

AZIONE
della Camera di Commercio di Udine

nel triennio 1888-89-90.

Relazione al Consiglio, nell'adunanza 21 gennaio 1891

Onorevoli Consiglieri

Rendere conto dei proprî atti è dovere d'ogni ente elettivo. E sarà oggi un dovere gradito, se la Camera, volgendo il pensiero all'epoca compiuta nel precedente periodo di vita, sentirà di non aver male esercitato il proprio ufficio.

Conviene intanto constatare che nuove attribuzioni, numerose richieste di pareri e di notizie da parte del Governo e delle pubbliche amministrazioni e, sopra tutto, il fatto che i commercianti, e specialmente gli industriali, accennano a voler ricorrere più spesso e con fiducia alla loro Rappresentanza, hanno dato all'azione della Camera un progressivo sviluppo.

Basterà ch'io riassuma, in un nudo elenco, i più importanti atti del triennio.

Legislazione.

Petizione al Parlamento per la riforma della legislazione sugli spiriti e sulle bevande alcooliche.

Istanza al Governo per l'abbuono sullo spirito adoperato nella fabbricazione dell'aceto.

Proposte per la riforma del regolamento sulla pesca fluviale (quesito del Ministero del commercio).

Studi e proposte per il riordinamento degli istituti di emissione.

Proposte per la riforma della legge sui pesi e sulle misure e per la verificazione dei metri provenienti dall'estero (integralmente accolte nella nuova legge).

Voto per il ristabilimento del marchio obbligatorio sugli oggetti d'oro e d'argento (quesito del Ministero del commercio).

Domanda di provvedimenti legislativi per ridurre le spese dei protesti cambiari e dei conti di ritorno.

Relazione sugli effetti del nuovo regime doganale con la Francia (quesito del Ministero del commercio).

Voto per l'abolizione del dazio d'uscita sulle sete greggie e lavorate.

Voto per l'abolizione del dazio d'entrata sulla canna d'India.

Voto sulla temporanea importazione della carta destinata ad essere stampata in Italia.

Parere sul disegno di legge concernente i dazi d'entrata del riso e l'importazione temporanea del riso greggio destinato alla brillatura (quesito dei Ministeri del commercio e delle finanze).

Istanza al Governo perchè sia nuovamente accordata ai negozianti all'ingrosso la facoltà di rilasciare le bolle di circolazione dell'acquavite, qualunque sia la ricchezza alcoolica della stessa (accolta in parte).

Decisione di raccogliere gli usi mercantili della provincia di Udine.

Norme per la formazione del ruolo dei curatori nei fallimenti.

Norme ai Municipi per la revisione delle liste elettorali e per le elezioni commerciali.

Istruzioni agli industriali su nuove leggi e regolamenti (lavoro dei fanciulli, provvedimenti finanziari, caldaie a vapore, regolamento postale, ecc).

Questioni doganali.

Istanza alla Direzione generale delle gabelle per ottenere che la dogana di Porto Nogaro fosse nuovamente autorizzata a daziare gli spiriti, le bevande ed olii, i generi coloniali e le droghe (accolta).

Istanza per ottenere che le dogane di Trivignano e di Visinale siano riammesse, in via di eccezione, a daziare i vini (accolta per Trivignano).

Istanza affinchè presso la dogana di Trivignano avvenga, in determinati giorni, la visita del bestiame importato in Italia.

Voto perchè le dogane di Palmanova, Trivignano e Visinale fossero nuovamente autorizzate all'importazione temporanea dei bozzoli, delle sete greggie e dei cascami di seta greggi (accolto).

Provvedimenti adottati per regolare l'esportazione in Austria-Ungheria delle

tegole scanalate e del cuoio da suola del Veneto.

Riforma della tariffa dei facchini della dogana di Udine.

Reclami al Governo contro gli abusi che avvenivano, per l'importazione della crusca esente da dazio, nella zona di confine (accolti).

Durante il 1890, per mandato del Ministero delle finanze, 2151 decisioni su altrettante domande di crusca esente da dazio, e istruzioni ai Sindaci della zona.

Invio di campioni di stoviglie del Friuli alle dogane austriache per il controllo delle importazioni.

Istanza alla Direzione generale delle gabelle affinchè i cestoni ripieni di bozzoli, importati nel regno, fossero esenti da dazio (accolta).

Parere intorno all'erezione degli edifici per la dogana unica in Udine (quesito del Ministero delle finanze).

Pareri alla R. Intendenza sulla istituzione di depositi privati di spiriti in Udine e depositi all'ingrosso di tessuti e coloniali della zona di vigilanza (accolti).

Pareri alla R. Intendenza circa le cauzioni offerte da varie ditte (accolti).

Certificati d'origine n. 277 per l'esportazione di merci.

Certificati vari di legittimazione industriale per viaggiatori di commercio recantisi in Austria-Ungheria.

Domanda che le operazioni doganali per i bozzoli importati dall'Austria-Ungheria durante la campagna serica, fossero effettuate anche di notte alla stazione ferroviaria di Udine. (acolta).

Esame dei concorrenti al posto di Spedizioniere presso la dogana di Udine e indicazione del prescelto alla R. Intendenza.

Trattato di commercio con l'Austria-Ungheria.

Voto per la rinnovazione del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria (preso in considerazione).

Parere contrario alla riduzione del dazio d'entrata per i vini del litorale austriaco e alla franchigia di dazio sulle uve importate dall'Austria Ungheria (idem).

Domanda che nel nuovo trattato sia conservata la franchigia di dazio all'entrata in Austria-Ungheria per 25,000 quintali di tegole scanalate del Veneto (idem).

Domanda che sia accordata una riduzione di dazio all'entrata in Austria alle pietre da taglio del distretto di Cividale (idem).

Domanda che il dazio dei mobili di legno curvato importati dall'Austria-Ungheria venga parificato a quello dei mobili di legno comune provenienti dallo stesso impero (idem).

Questioni internazionali.

Reclami contro la ritardata esecuzione, da parte dell'Austria-Ungheria, dei patti del trattato, relativi alla esportazione delle tegole scanalate, del cuoio da suola e delle stoviglie del Veneto (accolti).

Reclamo affinchè le dogane austriache concedano ai giocattoli di terra cotta di Corno di Rosazzo il dazio di 50 soldi al quintale stabilito dalla tariffa convenzionale.

Reclamo affinchè le dogane austriache accettino il formaggio montasio proveniente dalla Carnia col dazio convenzionale di 5 florini al quintale (accolto).

Reclamo contro la ritardata esecuzione, da parte degli Stati esteri, dell'art. 9 n. 6 della Convenzione antifillosserica di Berna e della dichiarazione 15 aprile 1889 intesa a facilitare il commercio delle piante vive (accolto).

Reclamo contro un atto di contravvenzione, eseguito dalle guardie di finanza austriache di Porto Buso a danno di alcuni bragozzi di Marano Lagunare (accolto).

Ferrovie.

Istanze per la costruzione della tettoia alla stazione di Udine (accolte).

Domanda che sia agevolato il trasporto dell'unto da carro prodotto a Udine.

Istanza per una coincidenza a Casarsa fra treni delle linee Udine-Mestre e Portogruaro-Casarsa.

Istanza affinchè la tariffa speciale pel trasporto dei vini guasti destinati alla distillazione, sia estesa a quelli destinati alle fabbriche d'aceto.

Voto perchè la ferrovia Casarsa-Gemona passi il Tagliamento di fronte a Spilimbergo.

Istanze varie al Governo affinchè fosse tolto il divieto di rispedire da Udine, con esenzione del diritto fisso, le merci provenienti dall'Austria-Ungheria per le linee di Cormons e Pontebba (accolte).

Reclamo al Governo contro la Società della rete adriatica, la quale aveva disposto che le quietanze ordinarie da essa rilasciate anche per somma inferiore alle lire 10 dovessero essere munite di bollo da 5 centesimi (accolto).

Domanda che sia istituito il servizio cumulativo delle merci a piccola velocità sulla linea Udine-Palmanova-Portogruaro (accolta).

Domanda che nei viaggi circolari della regione veneta sia compresa la provincia di Udine.

Istanza al Governo perchè sia concessa una riduzione di tariffe ferroviarie ai viaggiatori di commercio (approvata dal Ministero del commercio e da esso raccomandata alle Società).

Domanda che l'Agenzia di città in Udine sia autorizzata a rilasciare i biglietti ai viaggiatori.

Parere su una modificazione d'orario di treni nella linea Udine-Pontebba (accolto).

Navigazione.

Voto affinchè il Governo studi il miglioramento d'uno dei porti del Friuli per renderlo atto al traffico della Pontebba (accolto).

Memorie per gli Ispettori governativi inviati al detto scopo.

Voto per l'elevazione di classe di Porto Nogaro (accolto dal Consiglio superiore dei lavori pubblici).

Domanda di lavori di rettifica al fiume Corno e di riparazioni all'approdo di Nogaro.

Parere alla R. Prefettura sulla costituzione dei consorzi per Porto Buso e Porto Lignano.

Voto al Governo per la sistemazione dei fiumi, allo scopo di facilitare la navigazione.

Pratiche con alcuni industriali per indurli a profittare della linea, istituita in via di esperimento, da Venezia al Plata.

Voto per l'istituzione di una linea lungo gli scali della Palestina, della Siria e dell'Egitto (accolto nei nuovi capitolati per le convenzioni marittime).

Proposta intorno alle nuove convenzioni marittime (approvata dal Congresso di Venezia).

Presentazione del Memoriale del Congresso al Ministro Lacava.

Poste e Telegrafi.

Reclamo al Ministero contro l'interpretazione data dagli uffici postali alle disposizioni del nuovo regolamento riguardanti le stampe (accolto).

Istanza al Governo affinchè l'ufficio telegrafico di Udine resti aperto durante la notte ed abbia una sede più comoda per il pubblico.

Questioni varie.

Studi e proposte per l'istituzione di nuovi Consolati all'estero (quesito del Ministero degli esteri).

Offerta di facilitare l'incontro delle domande di lavoro fra questa e altre provincie del Regno.

Adunanza di fabbricatori di burro e di mobili di legno curvato per promuovere fra essi la costituzione di società commerciali aventi lo scopo di attivare in comune l'esportazione dei loro prodotti e di facilitarne lo smercio nel Regno.

Proposta che il Governo istituisca in Serbia una R. Agenzia commerciale d'Italia (accolta).

Pratiche per attivare l'esportazione di alcuni prodotti delle industrie friulane in Serbia.

Domanda di stalloni per la stazione di monta equina di Udine (accolto in parte).

Domande di spezzati d'argento e di biglietti di Stato per provvedere al mercato dei bozzoli (accolte).

Invito al Governo di rassicurare il mercato inglese sulle condizioni economiche d'Italia (accolto).

Proposta di modificare la circoscrizione elettorale della Camera.

Riforma della classificazione dei bozzoli per la metida del 1890.

Studi circa la convenienza di conservare, modificare o abolire la formazione della metida provinciale dei bozzoli.

Domanda che il Governo provveda, con semine di trote, a ripopolare alcuni corsi d'acqua del Friuli (accolta).

Voto perchè il Municipio di Udine assuma il riscontro delle bolle di circolazione degli spiriti e delle bevande alcooliche allo scopo di renderne libera la circolazione nell'ambito del Comune chiuso (accolto).

Istanza al Municipio di Udine per regolare l'esercizio del commercio girovago (accolta).

Comunicazioni a varie ditte per l'istituzione di nuove industrie o per lo sviluppo di quelle esistenti.

Informazioni richieste da uffici pubblici e da privati.

Certificati sulla costituzione delle ditte, sugli usi mercantili, sui prezzi correnti dei mercati e delle borse, sulla idoneità a concorrere a forniture per conto dello Stato.

Vidimazione delle firme delle ditte e registrazione dei loro atti costitutivi.

Insegnamento.

Istituzione di una borsa di studio presso la Scuola industriale di Vicenza.

Istituzione di un corso teorico-pratico pei fuochisti e macchinisti.

Sussidi alle Scuole d'arti e mestieri di Udine e Pordenone, alle Scuole di arte applicata all'industria di Cividale, Gemona e S. Daniele, e alla Scuola di stenografia di Udine.

Sussidio ad uno studente della regia Scuola superiore di commercio in Venezia.

Concorso nella spesa di stampa dell'annuario statistico dell'Accademia di Udine.

Vigilanza sull'andamento del R. Istituto tecnico e delle Scuole sussidiate.

Controversie.

Decisione di una controversia fra privati e la dogana per classificazione di merci all'entrata in Italia (accettata).

Risoluzioni, mediante periti-arbitri, di otto controversie fra commercianti (accettate).

Istanze per appoggiare le ragioni di alcune ditte in cinque controversie col Ministero delle finanze (accolte quattro.)

Pratiche conciliative durante lo sciopero degli operai tipografi di Udine.

Statistica.

Relazione al Ministero sullo sviluppo delle industrie friulane a partire dal 1887.

Statistica dell'industria serica e del cotone.

Statistica delle caldaie a vapore (recentemente pubblicata dal Ministero del commercio).

Lavoro per la compilazione e revisione della Monografia delle industrie del Friuli (pubblicata dal Ministero del commercio).

Revisione annuale dei valori delle merci che formarono oggetto di scambio coll'estero (richiesta dal Ministero del commercio).

Statistica annuale del prodotto dei bozzoli nella provincia.

Formazione del prezzo medio provinciale dei bozzoli nel 1888-89-90.

Relazione sul consumo degli olii pesanti (quesito del Ministero del commercio).

Statistiche dei molini da grano, delle fabbriche di paste alimentari, degi importatori friulani, ecc. (richieste da pubblici uffici e da privati).

Deliberazione di compilare l'elenco degli esportatori del Friuli.

Esposizioni.

Pratiche e sussidi per promuovere il concorso dei produttori friulani alle esposizioni di Londra, Bologna, Roma, Vicenza, Vienna, Torino e Palermo.

Concorso col Governo nelle spese di trasporto dei campioni destinati alle mostre permanenti d'America.

Sussidio alla Scuola d'arti e mestieri di Udine per renderle possibile di concorrere all'esposizione di Vicenza.

Diplomi di merito ottenuti dalla Camera nell'esposizione italiana di Londra e nell'esposizione di architettura in Torino.

Amministrazione.

Bilanci — Ruoli dei contribuenti. — Risoluzione dei reclami. — Riordinamento dell'ufficio.

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Riforma del Regolamento.

Operazioni compiute dallo stabilimento, durante il triennio: 3222 di stagionatura (per chilogrammi 306650) e 8139 di saggio delle sete.

A. Masciadri, *relatore.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

24 gennaio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 24 gen.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	48.2	51.2	55 4	758.3
Umidità relativa	61	49	53	50
Stato del cielo	sereno	sereno	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	—	NE	—
Vento (vel. k.)	1	0	1	0
Term. cent.	—2 3	2.1	—2.2	—2.1

Temperatura (massima —4.0, minima —4.6)
Temperatura minima all'aperto —6.7

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 23.

Venti intorno ponente freschi al sud — deboli e freschi altrove cielo vario — temperatura bassa.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Pei cacciatori. Viene annunziato che il Ministero d'agricoltura, nel ringraziare il prof. Pavesi, che gli trasmise gli atti del primo Congresso dei cacciatori, tenutosi a Pavia, dichiarò di voler presentare alla Camera un progetto di legge unico sulla caccia.

Trasporti di merci dall'Italia alla Rumania. La Direzione della *Rete Adriatica* ci comunica:

Si previene che per disposizione presa dalle ferrovie rumene non possono accettarsi dalle stazioni italiane trasporti di merci per essere spediti in Rumania a mezzo delle strade ferrate, qualunque sia il modo d'inoltro chiesto dallo speditore, tanto cioè se in servizio cumulativo italo-austro-ungarico, quanto se in servizio da ferrovia a ferrovia.

Le spedizioni quindi che il mittente intenda inoltrare in Rumania, quando non possano essere eseguite in servizio di corrispondenza colle poste austro-ungariche sotto il regime della relativa tariffa attuata il 1°. settembre u. s., dovranno essere destinate a Vienna, Budapest o ad una stazione di confine austro-ungarico-rumena e sempre indirizzate ad un intermediario scelto dallo speditore e da quest'ultimo incaricato di effettuarne la rispedizione per la Rumania.

In conseguenza di ciò, le stazioni e le agenzie sociali sono state autorizzate a rifiutare l'accettazione di qualsiasi richiesta di spedizione sulla quale il mittente abbia indicato, come località di definitiva destinazione, una stazione rumena, salvo il caso in cui il trasporto debba e possa aver luogo in servizio di corrispondenza colle poste austro-ungariche.

Il freddo. La temperatura comincia lentamente ad elevarsi, ma nelle prime ore del mattino fa però ancora freddo intenso.

Anche oggi abbiamo una bella giornata; tutto sta che queste buone disposizioni si mantengano.

Gli osservatori meteorologici indicano un cambiamento in meglio e ciò ci dà buone speranze.

Da Sauris scrivono in data 21 corr:

Da 10 anni di osservazioni meteorologiche, non si ebbe mai un freddo così intenso come i giorni scorsi.

Ai 16 gennaio il termogravo *minima* era cent. —13.8, ai 17 cent. —17.1, ai 18 cent. —18.0, ai 19 cent. —15.5.

La temperatura *mattina* ai 16 era cent. —6.4, ai 17 cent. —9.0, ai 18 cent. —6.3, ai 19 cent. —3.5.

La temperatura media diurna ai 16 era cent. —11.37, ai 17 cent. —14.63, ai 18 cent. —12.90, ai 19 cent —7.37

Mi si riferisce da due viaggiatori, che ai 18 gennaio a Sappada erano —25.00, a S. Stefano in Comelico cent. —27.05.

Leggiamo nella *Provincia di Cremona*:

Il freddo inaudito di questi giorni, ha finito col mettere in seria apprensione anche le nostre pollaiuole.

Sul mercato le uova si rompono quasi tutte del gelo!

Scrivesi da Feltre all'*Alpigiano*:

Il lamento che esce di questi giorni da tutti i petti, è per la crudezza del freddo! Ben è vero, che dappertutto ci giungono notizie che il freddo è proprio insopportabile, ma il guaio degli altri non ci tempera il nostro, e ieri l'altro si aveva la bagatella di 25 Reaumur (più di 31 grado centigrado) sotto lo zero!

Codesto estremo non si ebbe che in certe situazioni esposte in modo particolare alle correnti di aria, lunghesso i torrenti, ma si ebbe.

Programma musicale che la banda del Reggimento Lucca Cavalleria eseguirà domani in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12.30 alle 2 pom.

1. Marcia tedesca — N. N.
2. Mazurca « Reminiscenze» — Lingria
3. Sinfonia originale — De Suppè
4. Marcia « La festa della Nazione » — Daniero
5. Valzer « Ida » — Savi
6. Polca « Vivina » — De Simone

Raccolta di fiori. Chi ama i fiori non occorre che attenda il mese ad essi dedicato, ma basta che vada in via Cavour e nel negozio del sig. Giorgio Mazzolini, troverà una grande varietà di rose fresche, amorini, garofani ed altri fiori in gran copia.

Con questi freddi siberiani sono davvero una rarità.

IN TRIBUNALE.

Udienza del 23 gennaio 1891

1. De Michieli Anna, da S. Giorgio di Nogaro, condannata per oltraggi a 4 giorni di reclusione e 20 lire di ammenda per ubbriachezza.

2. Comin Anna, ostetrica senza licenza, per contravvenzione alla legge sanitaria a L. 150 di multa.

3. Tondolo Maria, per oltraggi ad un testimonio, a 25 giorni di reclusione e 83 L. di multa.

Tondolo Giovanni ed Alberto furono assolti dal suddetto reato.

Chittaro Elisa per lesione personale, a 33 lire di multa.

4. Contin Maria assolta dalla contravvenzione alla legge sanitaria.

Difensori Tamburlini e Girardini.

CARNEVALE.

Veglia di beneficenza al Teatro Sociale. La Contessa *Teresa Felissent Torriani* ha versato a mezzo del sig. *Titå Volpe* L. 25 alla Congregazione di Carità per il suo palco che intende resti chiuso nella sera di Lunedì prossimo e ciò quale contributo speciale per i nostri poveri.

Segnaliamo con vivo compiacimento questo atto generoso, lieti che tra i signori palchetisti si faccia questa nobile gara per venire in aiuto alle famiglie bisognose della città.

Del resto sappiamo che l'esito finanziario della festa sarà certamente superiore alla aspettativa.

Molti sono i palchi affittati e per un prezzo notevolmente superiore al canone fissato dalla Società del Teatro e che oscilla intorno alle lire 40 per palco; per cui con l'affitto dei loro palchi i palchettisti contribuiscono notevolmente e al di là del preventivato ad aumentare l'incasso della festa.

Indicheremo a suo tempo il nome di tutti gli egregi signori che concedettero in affitto i loro palchi a beneficio dei poveri come anche di coloro che a questo scopo si prestarono tanto gentilmente ed attivamente.

I preparativi di adornamento alla Sala e al Palcoscenico del *Sociale* procedono attivamente e tutto lascia sperare in uno splendidissimo esito della *veglia* che avrà luogo lunedì 26 corr. alle ore 9 pom.

Ingresso lire 3 distintivo per il ballo lire 5; ingresso al Loggione lire 1.

Teatro Minerva. Mercoledi 28 corrente ha luogo il famoso *penultimo* veglione. Ecco i prezzi fissati per quella sera:

Ingresso L. 2, per le signore mascherate L. 1, abbonamento al ballo L. 5, per ogni singola danza cent. 40, una sedia in 1ª o 2ª galleria cent. 50, un palco L. 5.

Da oggi in poi si possono avere palchi, ecc.

Istituto Filodrammatico. Il festino della scorsa notte fu una vera e splendida festa da ballo elegantissima, ma senza inutili e noiose etichette.

Numeroso era il sesso debole e specialmente un'eletta schiera di signorine belle, gentili, con *toilettes* leggiadre, infondeva brio e allegria.

Le danze animatissime si chiusero alle 3.30.

Una lode sincera si merita la solerte Direzione che provvide a tutto con tante cure.

Ballo dei tappezzieri-sellai. Questa sera alle 9 ha luogo il suddetto ballo al *Teatro Nazionale* elegantemente addobbato per l'occasione.

Teatro Nazionale. Domani sera alle 9 terzo veglione mascherato.

L'orchestra è diretta dall'egregio maestro Verza.

Sala Cecchini. Domani sera alle 7 veglia danzante,

Sala del pomo d'oro, Domani sera alle cinque ballo mascherato.

LIBRI E GIORNALI

Bollettino della Associazione agraria friulana. Fu pubblicato il n. 1-2 di questa importantissima rivista agricola.

Contiene, fra altro, un importante articolo, sotto forma di lettera, del distinto viticultore sig. *Giusto Bigozzi* « intorno ad alcuni vitigni europei ed americani, » che si potrebbero coltivare in Friuli.

RASSEGNA SETTIMANALE

Finanziaria, Industriale e Commerciale

La questione bancaria si fa grossa tanto che non si parla d'altro nel mondo parlamentare e degli affari.

Il fatto più saliente in riguardo è il compromesso stipulato fra la Banca Nazionale Toscana, e la Banca Nazionale nel Regno secondo cui la prima si fonderebbe colla Nazionale *nella eventualità che si dovesse costituire una Banca di emissione Unica.* Altri telegrammi annunziano ulteriori trattative fra la Nazionale e la Toscana di Credito e Romana. Tutto questo preludia evidentemente la costituzione di una *Banca Unica* oppure di *Stato*; che si andrà sollecitamente alla meta lo si deve supporre dall' interesse speciale dedicato dal nostro cancelliere Crispi a tale questione.

La Banca Unica è bene o male?

Molto si dice e si scrive in proposito. Noi però, ricordando quanto scrivemmo la scorsa settimana, opiniamo che nella attuale disorganizzazione del credito in Italia la Banca Unica è quanti di meglio si possa trovare per frenare la fatale falange dei ribassisti ad oltranza e portare un aiuto sicuro alle vere e grandi industrie del paese.

Altri invece vedono in queste fusioni che chi scapiterà sarà il piccolo commercio il quale trovava con tre o quattro Istituti maggior facilità di scontare la cambialetta ed eventualimente rinnovarla pagando piccoli acconti. Ma questo timore ci pare infondato perchè è troppo noto che ogni piazza di qualche importanza conta banche popolari, Istituti di credito e Cooperative anche ad esuberanza (non escluso la piazza di Udine).

A parer nostro, per dirigere solidamente il credito di un paese e poter praticare saggi di sconto inferiori al 6 per cento occorrono potenti Istituti che dispongano di *portafogli di liquidabilita pronta ed assoluta*, condizione questa che manca attualmente ai nostri Istituti maggiori e che è fonte dei nostri guai.

Ma su questo argomento parleremo più diffusamente altro giorno.

L'andamento degli affari nella settimana fu improntato da qualche idea di fermerza. La rendita s'aggirò sul solito 94 per cento ed oggi chiudiamo

Rendita fine corrente 93.95
Boulevard di Parigi 92.50

Le Obbligazioni invariate; se qualche piccolo miglioramento lo si può sperare sarà pel mese venturo.

Il mercato delle Azioni leggermente più sostenuto, principalmente per quanto riguarda le Azioni delle Banche di emissione e le ferroviarie.

Ecco un piccolo quadro

Obblig. ferr. 3 0/0 Italiane	289	
» » Udine-Pontebba	453	
Azioni Banca Generale	382	
» Lanificio Rossi	1220	ricercato
» Costruz. Veneta	105	
» » Meridionali	690	

Nulla di nuovo da noi finanziariamente parlando; le Assemblee prossime ci daranno agio ad illustrare maggiormente la nostra rubrica; siamo però in grado già ora di riferire qualche cosa sul lavoro della *Società Parchetti.* La produzione dal marzo al 31 dicembre u. s. fu di metri quadrati 28 mila circa per un valore di L. 150 mila circa le vendite furono sempre attivissime tanto che al 31 dicembre restavano ancora inevase commissioni per mq. 2 mila circa. Se si pensa che il capitale della Società è di sole L. 160 m si deve ritenere come un gran passo l'averlo voltato in meno di un anno, fatto questo che in condizioni ordinarie deve portare ad un reddito maggione del 10%.

Sappiamo che è probabile una 2. emissione di Azioni per portare il Capitale fino L. 300 m; raggiunto la quale resta assicurata a questa industria.

Friulana una vita prospera e rigogliosa. Parleremo nel prossimo numero del Cotonificio Udinese, la costellazione massima, diremo così, del nostro mondo industriale.

I cambi piuttosto ricercati per arbitraggi; il florino sostenuto con probabilità di maggiori aumenti.

Francia	101.50	sconto	3
Londra	25.60	»	3 1/2 rib.
Germania	125.75	»	4
Austria	224 1/2	»	4 1/2

Il danaro un po' più buon mercato per mancanza d' impieghi al 5 1/2 si trova facilmente verso buone cambiali.

Olii.

Fino a tempo fa, era opinione generale che la nuova campagna fosse apportatrice di abbondanza di prodotto tale da egualiare quella del 1888-89. Il Consumo, frattanto, si astenne dal fare acquisti solo limitandoli al bisogno del momento colla ferma fiducia che i prezzi dovessero subire una forte reazione in senso di ribasso.

Più tardi le notizie meno favorevoli circa la quantità del raccolto che d'ordinario si vuole stabilire approssimativamente, fecero che parecchie case principali che avevano venduto allo scoperto hanno dovuto provvedersi di merce, di maniera che aumentando le richieste, le pretese dei proprietari divenivano più grandi.

Il freddo eccessivo nei luoghi di produzione del Mezzogiorno, se non avrà apportato danno sensibile, contribuì a ritardare la lavorazione degli olii e riteniamo sia anche questo un motivo dell'eccitazione dei mercati.

In questo stato di cose la merce pronta viene tosto collocata ed affari a consegna oltre marzo furono pochi essendo che la maggior parte dei venditori non accettano se non a condizioni di favore. Le notizie dal Levante consonano.

I pareri circa l'avvenire sono discordi; pure molti opinano che passato questo periodo gli olii dovranno ribassare, cosa che, del resto, non potrà avvenire prima del marzo.

Un tanto per quello che riguarda le qualità comuni mangiabili, mentre sono migliori le notizie per i fini e soprafini.

Notasi pronto:	Italia	L. 88	Venezia
	Corfù	» 90	Udine
	Vallona	» 92	»

Caffè.

Causa il sostegno nelle Piazze di produzione i Mercati d'Europa che giorni fa accennavano al ribasso, hanno ripreso l'aumento e le domande presentandosi più importanti i possessori rialzarono le loro pretese.

Chiude fermo Santos belli verdi L. 230/235, Santos correnti L. 220/225 Venezia Trieste schiavo dazio.

Zuccheri.

Mercato invariato.

I raffinati si contrattano pel nazionale L. 128, l'austriaco pronto fior. 16 1/2 a 16 3/4 e per consegna aprile - agosto Fior. 17 a 17 1/2.

Greggio è sostenuto.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 24 gennaio 1891.

Nulla d'invariato a quanto dissimo ierii tenendosi gli affari nella sfera dei puri bisogni di giornata a prezzi sempre in ribasso.

Non si può ancora pronosticare la fine di questa malora.

Abolizione del dazio d'entrata in Francia sulle sete e bozzoli.

Ci viene gentilmente comunicato il seguente telegramma:

Lione 23 Gennaio.

Si fece una grande dimostrazione popolare essendo giunta notizia del rigetto del dazio sulle materie prime pelle seterie votato dalla commissione doganale.

Il palazzo della Camera di commercio e numerose abitazioni private furono illuminate.

(N. B. La proposta della Commissione doganale si porterà necessariamente alla deliberazione della Camera, nè si dovrebbe dubitare che verrà votata favorevolmente, trattandosi di questione vitalè pell' industria tessile francese).

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi sulla nostra piazza

GRANAGLIE

Granoturco		L. 11.—	—.—	All'ett.
Cinquantino		» 9.50	—.—	»
Giallone		» 13.—	—.—	»
Gialloncino		» 13.—	—.—	»
Semigiallone		» —.—	—.—	»
Segala		» —.—	—.—	»
Orzo brillato		—.—	—.—	»
Frumento		» —.—	—.—	»
Lupini		» —.—	—.—	»
Castagne	da	» 11.—	a 12.—	»
Sorgorosso		» 8.—	—.—	»
Fagiuoli alpigiani		» —.—	—.—	»

Alpinismo invernale.

Togliamo da una lettera da Aosta alla *Piemontese:*

Pochi giorni fa giungeva ad Aosta un capitano degli usseri prussiani, il dottor Paolo Güfsfeldt, addetto alla Corte dell' Imperatore. Egli era atteso dalla rinomata guida alpina Rey Emilio di Courmayeur, che era stato in precedenza telegraficamente avvertito dell'arrivo dell'ufficiale tedesco.

Costui, che conosceva il valore della guida Rey per aver fatto con essa alcune escursioni alpine nella Svizzera, è venuto adesso per accaparrarla a nome dell' Imperatore Guglielmo, per un viaggio che l' Imperatore stesso vuol intraprendere nella prossima estate sulle montagne della Norvegia. Ma il Rey con rincrescimento ha dovuto rispondere negativamente, essendo impegnato per l'estate con una signora inglese che accompagna sulle Alpi da diversi anni. Il Rey però farà il possibile per sciogliersi dall' impegno o per combinare l'epoca delle escursioni in modo da poter servire l' Imperatore Guglielmo.

Intanto il capitano tedesco, approfittando del suo soggiorno in Aosta, manifestò al Rey il desiderio di fare due escursioni, una sulla grande Jorasse del Monte Bianco, l'altra sul Gran Paradiso.

Partirono domenica, 11 corrente, da Aosta con splendido tempo per Courmayeur. Il lunedì la montagna era fosca e prorogarono la partenza; martedì mandarono dodici guide a fare la traccia fino alla capanna e ad esplorare i ghiacciai, e associatisi ad altre cinque persone fra guide e portatori, il capitano ed il Rey partirono. Verso l'una e mezzo pomeridiana, con l'aiuto di buoni cannocchiali, fu vista la carovana giungere sul Grand Plateau (metri 3932 s. m.); mancava poco a vederli arrivare sulla vetta, quando improvvisamente si levò una furiosa tormenta che circondò gli arditi alpinisti, togliendoli agli sguardi ansiosi di chi li seguiva col cannocchiale da Courmayeur. A notte però si diradava la nebbia, e fu veduto il lume nella capanna, segno che la carovana era in salvo. Poi non si seppe più notizia di essa. A Courmayeur tutti temevano una sciagura; sabato sera si seppe che la carovana aveva potuto compiere con splendidissima giornata l'ascensione della grande Jorasse (metri 4196 s. m.). Partiti dalla capanna il mattino del 14 con un bel tempo, giungevano alla cima all'una del dopo pranzo. Discesero ed arrivarono alla capanna alle 7 della sera. La mattina del giorno seguente ripartirono, e all'una erano di ritorno a Courmayeur.

Dichiarazione-protesta. — La Premiata Società Friulana per l' industria dei Vimini in seguito ad un avviso di vendita per stralcio pubblicato nel giornale la *Patria del Friuli* di jeri in nome di una Premiata Fabbrica oggetti vimini e canne d' india dichiara di non avere colla stessa alcun rapporto. Anzi protesta contro simile atto, perchè quelle cessate ditta hanno ceduto, tanto il nome quanto i loro diritti all'attuale Società messo un compenso in danaro, e mentre oggi assumendo essa il nome venduto torna a presentarsi; sul mercato in condizioni tali, da danneggiare enormemente questa Società, nel suo credito e nelle sua asportazion Per queste ragioni essa si riserva l'azione di danni da esperirsi in via giudiziale, contro chi ne fu l'autore.

Telegrammi

Tripoli alla Camera francese

Parigi 22. — Camera. — Sull'interpellanza Pichon sulla Tripolitania, Ribot disse testualmente: se qualcuno deve lagnarsi o no degli articoli menzogneri dei giornali esteri, questi non può essere il governo francese ma il governo italiano.

Crispi non ha egli detto nei suoi discorsi che ci teneva all'amicizia della Francia? La Francia ha per l'Italia un vivo e sicuro affetto. E' dunque con dispiacere che il governo italiano deve vedere il raddoppiamento d'attacchi che potrebbero nuocere a quest'amicizia.

Parigi 22. — I giornali sono unanimi nell'approvare le dichiarazioni di Ribot in risposta all'interpellanza Pichon.

Vogliamo pane!

Parigi 23. — Oggi vi fu una dimostrazione degli anarchici in Piazza dell'Opera: la componevano in gran parte i frequentatori degli Asili notturni. La Polizia impedì ai dimostranti di circolare Vi furono alcuni incidenti; i dimostranti gridando *Viva l'anarchia! Vogliamo pane!* furono dispersi dalla Polizia. Quattrocento individui furono arrestati, ma furono rimessi tosto in libertà tranne parecchi agitatori anarchici che portavano armi e che si processeranno.

Un tranello della polizia tedesca

Berna 23. Telegrammi da Kaiserstlul affermano che l'ingegnere Haugartnoy, direttore dei lavori al ponte di Kaiserstlul in Argovia, fu tratto sul territorio badese sotto il pretesto di vedere i lavori ed arrestato, sotto l' imputazione di parole ingiuriose contro l' imperatore, pronunziate a Kaiserstlul; dopo sottoposto ad un interrogatorio fu rimesso in libertà.

L'incidente fu vivamente commentato.

Si assicura che il consiglio federale indirizzerà alla Germania una protesta contro i tranelli tesi ai cittadini svizzeri dagli agenti tedeschi.

L'insurrezione nel Chilì

Parigi 23. — Notizie dal Chilì, giunte per la via di Buenos Ayres, assicurano che gli insorti sono padroni della situazione acconsentono ad aprire Valparaiso al commercio, purchè i consoli esteri rimangano neutrali. Credesi che se Balmaceda non si dimetterà entro 48 ore tutto l'esercito si unirà agli insorti che si sono inpadroniti di Taracapa.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 23 gennaio

R. I. 1 gennaio	94.05	Londra 3 m.	25.31
« 1 luglio	91.88	Francia a v.	101.35

Valute

Banconote Austriache da 224 — a —|—

FIRENZE 23 gennaio

Credito Mob.	491.—	Azioni F. M.	681.75
Rendita Ital.	94 10 1/2		

ROMA 23 gennaio

Ren. It. 5 0/0 c. 94 —|— | Ren. It. per fine —.—

BERLINO 23 gennaio

Mobiliare	175.50	Lombarde	58.—
Austriache	109.20	R. Italiana	92.80

MILANO 23 gennaio

Lanif. Rossi	1218.—	Soc. Veneta	105.—

LONDRA 22 gennaio

Inglese	97 5/16	Italiano	91 5/8

Particolari

VIENNA 23 gennaio

Rendita Austriaca	(carta)	91.20
Idem	(arg.)	91.35
Idem	(oro)	108.40
Londra 11.42	Nap.	9.04 1/2

MILANO 23 gennaio

Rendita Italiana 93.92 Serali 94 02
Napoleoni d'oro 20.18

PARIGI 23 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 92.65
Marchi 125.10.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero presso l'Agènce Principale de Publicité **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.